

I lavoratori rischiano fino a sette anni

STEFANO ORIGONE

NON è solo una questione di multe e *palanche*. Ora, c'è di mezzo il penale. I lavoratori di Amt che hanno invaso la Sala Rossa rischiano pene da 1 a 7 anni. La Procura della Repubblica ha aperto un terzo fascicolo per resistenza, danneggiamento e minacce al corpo amministrativo e politico che fa riferimento all'occupazione del 19 novembre che ha interrotto i lavori del Consiglio Comunale. Ad invadere l'aula, costringendo il presidente Giorgio Guerello a sospendere la seduta, erano stati centinaia di dipendenti che protestavano contro la possibile parziale privatizzazione dell'azienda. Per ricostruire l'accaduto ed identificare i responsabili dei singoli reati, gli inquirenti hanno acquisito una montagna di materiale. Per ora il fasci-

colo è a carico di ignoti, ma le riprese televisive hanno permesso alla polizia municipale di individuare oltre cento dipendenti Amt. Gli altri due fascicoli, sempre contro ignoti, riguardano l'interruzione del pubblico servizio legata allo sciopero selvaggio dei bus di 5 giorni e al proiettile spedito in una busta indirizzata al presidente di Amt, Lino Ravera, e intercettata negli uffici postali del centro di smistamento dell'aeroporto.

Nel mirino non finiscono solo i lavoratori. L'Autorità di garanzia per gli Scioperi ha deliberato l'apertura di un procedimento "di valutazione del comportamento" dei sindacati Faisa-Cisal, Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil. Traporti riguardo le giornate di astensione improvvisa dal servizio del personale. Il Garante vuole stabilire se lo sciopero è stato un'azione spontanea o se

c'è una "colpa" dei sindacati, se hanno ostacolato l'uscita dei mezzi o la ripresa dei turni di servizio. In questo carico rischerebbero una multa da 2.500 a 26 mila euro. Passiamo al capitolo sanzioni ai lavoratori. Vengono consegnate in questi giorni dai carabinieri, polizia e vigili. Tenendo conto che secondo l'Azienda hanno incrociato le braccia circa 1.000 lavoratori al giorno, potrebbero ammontare complessivamente a 2 milioni di euro. «Alcune superano anche 1.000 euro», spiegano in prefettura. Per aiutare chi ha ricevuto le super multe, è stato aperto presso la banca Carige un conto corrente di solidarietà. L'Iban è: IT93R0617501400000007120580.

I cinque giorni di sciopero, hanno provocato la reazione del fronte degli utenti, che hanno avviato le procedure per la richiesta di rimborso. A presenta-

re l'iniziativa è stato il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi, che assieme alle altre associazioni ha chiesto un incontro all'Azienda. «La richiesta è la naturale conseguenza di una sofferenza pesante degli utenti che ha sottolineato - per cinque giorni si sono visti privati del mezzo pubblico». La richiesta di rimborso, secondo i consumatori, nasce anche dalla constatazione che l'azienda ha conseguito un risparmio stimato in circa 1,25 milioni di euro, tra non circolazione dei mezzi e pagamento degli stipendi. I consumatori hanno previsto una modulistica, scaricabile dai siti, in cui autocertificare il danno subito. Ad avere diritto al rimborso sono i titolari di abbonamento ma anche tutti coloro che hanno la possibilità di dimostrare le spese sostenute per l'acquisto di servizi sostitutivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE INDAGINI

Il capo della Procura di Genova Michele Di Lecce

Assoutenti avvia le procedure per la richiesta di rimborso da parte degli abbonati
